



Università
Ca' Foscari
Venezia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Università
degli Studi
di Verona

CORSO DI DOTTORATO IN STUDI STORICI, GEOGRAFICI, ANTROPOLOGICI

Seminario

**“Dagli spazi della percezione agli spazi della politica.
Collisioni, mutamenti e risonanze in tempi di crisi pandemica”**

Padova, 22-23 giugno 2021

**Scadenza per la presentazione degli abstract: ~~20 maggio 2021~~
Estensione scadenza: 30 maggio 2021**

Il seminario, che si svolgerà online, è organizzato dalle dottorande e dai dottorandi del XXXV ciclo del Dottorato in Studi Storici, Geografici e Antropologici (Università di Padova, Università Ca' Foscari Venezia, Università di Verona)

Introduzione

Il 2020 verrà ricordato come l'anno di diffusione del SARS-CoV-2, un virus capace di minare nel profondo le strutture portanti dei nostri sistemi sociali: la pandemia di Covid-19 ha rappresentato molto più di una crisi sanitaria, con effetti di vasta portata a livello politico, culturale, sociale ed economico. L'attuale situazione solleva interrogativi fondamentali relativi alla nostra stessa esistenza individuale e collettiva, e manda in frantumi molte narrazioni e interpretazioni. La crisi non solo ha messo in luce una serie di problemi e temi inediti, costringendoci a uno sforzo di riflessione, ma ha anche agito come forte acceleratore di processi sociali ed economici, innescando mutamenti e conflitti, e aprendo al tempo stesso possibilità inedite.

La pandemia ha messo in ginocchio interi settori economici - uno fra tutti, il turismo -, costringendoci a un radicale ripensamento di modelli e processi consolidati, esclusivi e "frizionali" (Rabbiosi, 2019). Tale crisi ha provocato impatti sulla mobilità, sulle attività e le modalità di lavoro, sulle relazioni sociali, sulla gestione degli spazi collettivi e di produzione; ha giustificato la creazione di nuove forme di disciplina e di "recinzione percettiva" (Ascari, 2019), ponendo i governi locali, regionali e nazionali di fronte a scelte difficili, per provare a fronteggiare le enormi sfide sanitarie, economiche e sociali.

Le misure messe in atto per contenere, rallentare e mitigare la diffusione del virus hanno radicalmente sconvolto la società e l'economia, trasformando le relazioni socio-spaziali fin nelle trame più intime della vita quotidiana, delimitando la mobilità, riconfigurando la produzione dello spazio e del territorio e alterando le percezioni dei luoghi.

E mentre la pandemia di Covid-19 è ancora in corso, è molto difficile azzardare una stima significativa delle conseguenze culturali, politiche, socio-economiche, ambientali, securitarie - solo per citarne alcune - della crisi. Sta emergendo un quadro drammatico, nel quale le disuguaglianze sono esacerbate, la precarietà e la disoccupazione sono esponenzialmente aumentate e si sono creati nuovi spazi di penalizzazione sociale ed emarginazione.

In questo contesto di radicale incertezza si possono solo abbozzare scenari futuri, analizzando i fenomeni in atto e provando a interpretarli come segni di un possibile mondo a venire. Prevedere direzioni chiare di evoluzione dei fenomeni in atto, tuttavia, è al momento impossibile.

In tale congiuntura di precarietà e indeterminatezza, sappiamo che la pandemia non ha agito in un vuoto socio-politico; al contrario, ha acuito le contraddizioni preesistenti di un modello di sviluppo squilibrato e predatorio. L'evento pandemico rappresenta la crisi di un mondo, e in quanto tale, è rivelatore: ha la capacità di portare alla luce le impalcature che sorreggono il nostro mondo sociale. Un approccio plausibile ci sembra quindi essere quello di decifrare i segni che giungono dal passato, pur "senza inautentiche nostalgie" (Teti, 2020), per prevedere ciò che sembra imprevedibile.

Allo stesso modo, la pandemia ci pone di fronte alla necessità di nuovi paradigmi per riuscire a comprendere un presente caratterizzato dal segno inesorabile dell'incertezza. Michele Lancione e AbdouMaliq Simone (2020) hanno proposto, ad esempio, di riflettere sul concetto di *bioterity*, una rinnovata forma di austerità biologicamente strutturata, che aiuta a spiegare come le diverse strategie di guerra dispiegate contro il virus abbiano evidentemente contribuito a rafforzare i meccanismi già esistenti e latenti di austerità e repressione, normalizzandoli.

In tale scenario, ci sembra quanto mai urgente portare avanti riflessioni collettive per leggere l'evento-pandemia in tutta la sua complessità, come fenomeno di rottura di equilibri esistenti e come possibile motore di nuovi concatenamenti.

Per quanto complesso sia il nostro presente, è oggi fondamentale riuscire a sviluppare un sapere critico che possa aiutare a comprendere le circostanze, aprire nuove piste di indagine di fronte alle inedite "geografie del Covid-19" (Rose-Redwood et al., 2020) e dare così un senso a ciò che sta accadendo, costruendo nuove possibilità future.

Attraverso una prospettiva geo-antropologica e a partire dallo scambio tra e con giovani ricercatori, il seminario si propone di sviluppare un dibattito sul significato, gli impatti territoriali e i possibili scenari futuri della pandemia da Covid-19, su scala locale e globale, individuale e collettiva.

In che modo la pandemia ha cambiato il nostro modo di sentire e percepire il mondo? In che modo la crisi e la sua *governance* hanno agito nella dimensione spaziale? Cosa hanno provocato? Gli sconvolgimenti e adattamenti della percezione hanno assunto un ruolo primario nel configurare le possibilità di abitare la crisi e di ri-semantizzarla al di fuori di un paradigma di normalizzazione del disastro e delle nocività? O si sono piegati all'accresciuta violenza strutturale di un modello di sviluppo intrinsecamente ingiusto?

Al fine di mettere in luce la circolarità tra teoria e ricerca sul campo propria delle discipline geografiche e antropologiche, si è scelto di indirizzare la discussione attorno a tre nodi critici di ampio respiro, che possano essere di stimolo per contributi che, a partire da un inquadramento di natura teorica-interpretativa, facciano riferimento a casi studio ed esperienze di ricerca a forte caratterizzazione territoriale:

1. **collisioni, scontri e contrasti** tra pratiche spaziali percepite, vissute e/o narrate dalla politica;
2. **mutamenti e ri-configurazioni** di scenari economici, sociali e ambientali già in corso, accelerati o decelerati dalla pandemia;
3. **risonanze e concatenamenti** di segni e tracce del passato che riaffiorano nel presente suggerendo, forse, dei percorsi di ripartenza.

Adottando uno sguardo mobile, capace di spostarsi su diverse scale, con il seminario si intende provare a dare risposta a tali quesiti, nella speranza di aprire nuovi, fertili percorsi collettivi di riflessione e approfondimento.

Informazioni, scadenze e come candidarsi

Il seminario si terrà **online, martedì 22 e mercoledì 23 giugno 2021.**

Le diverse sessioni del seminario saranno introdotte da interventi a cura di:

- **Pierpaolo Ascari**, Università di Bologna, Dipartimento di Architettura
- **Valentina Bonifacio**, Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Studi Umanistici
- **Michele Lancione**, Politecnico di Torino, Dipartimento interateneo Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
- **Chiara Rabbiosi**, Università di Padova, Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità
- **Vito Teti**, Università della Calabria, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Dottorand*, post-doc, ricercatori/trici accademic* o indipendenti, di diverse discipline, italian* e internazionale*, sono invitati* a inviare le loro proposte. Si accetteranno contributi provenienti da qualunque ambito di studio; il comitato organizzatore privilegerà proposte di taglio geografico e/o antropologico, ma non limiterà la sua selezione a queste. Saranno accettati contributi in italiano e in inglese.

Lo scopo del seminario è stimolare una discussione interdisciplinare che, a partire da analisi territoriali, possa far emergere nodi concettuali utili a misurarsi con l'evento pandemico; portare alla luce problemi troppo a lungo e colpevolmente trascurati; evidenziare tracce di processi sociali, economici e culturali che si ripresentano sotto il segno dell'urgenza e dell'incertezza; abbozzare possibili nuovi percorsi; direzioni interpretative o d'azione.

Chi volesse sottoporre la propria proposta dovrà inviare un **file pdf via mail** a **seminariopercezionipolitiche@gmail.com**, specificando:

1. Nome e cognome
2. Università, istituzione o realtà di provenienza e posizione
3. Breve biografia (500 caratteri al massimo, spazi inclusi)
4. Titolo dell'intervento
5. Abstract (1.500 caratteri al massimo, spazi inclusi)
6. Indicazione di 1 max 2 tra i nodi tematici a cui associare l'abstract

La scadenza per la presentazione degli abstract è il ~~20 maggio 2021~~. **Estensione scadenza: 30 maggio**
Il comitato organizzatore comunicherà l'accettazione degli abstract ricevuti entro il **4 giugno 2021**. Le presentazioni scelte avranno una durata massima di 20 minuti.

Il Comitato Organizzatore (Dottorato in Studi Storici, Geografici e Antropologici - XXXV Ciclo)

Silvy Boccaletti, curriculum Studi Geografici
Antonia De Michele, curriculum Studi Geografici
Sabrina Meneghello, curriculum Studi Geografici
Enrico Milazzo, curriculum Studi Antropologici
Chiara Spadaro, curriculum Studi Geografici

Bibliografia

AA. VV. (2020). Le Geografie del Covid-19, numero speciale rivista Documenti Geografici, n.1, Università di Roma "Tor Vergata":
<https://www.documentigeografici.it/index.php/docugeo/issue/view/22>.

Alliegro E.V. (2020). Agenti patogeni, etnostrabismo e memorial divide. Una lettura antropologica dell'emersione del virus SARS CoV-2 e della pandemia CoVid-19. *EtnoAntropologia*, 8 (1)

Ascari, P. (2019). *Corpi e recinti. Estetica ed economia politica del decoro*. Ombre Corte Edizioni, Verona

Bonifacio V., Vianello R. (2020). *Il ritmo dell'esperienza. Dieci casi etnografici per pensare i conflitti ambientali*, Cleup

Casaglia, A., Coletti, R., Lizotte, C., Agnew, J., Mamadouh, V., & Minca, C. (2020). Interventions on European nationalist populism and bordering in time of emergencies. *Political Geography*, 82

Egal, F. e Berry, E.M (2020). Covid-19, Food Security and Mediterranean Food Systems. World Sustainable Urban Food Center of València: <https://cemas.global/informe-sobre-la-seguridad-alimentaria-y-las-consecuencias-de-la-covid-19-en-la-region-mediterranea/>

Gössling, S., Scott D., Hall C.M. (2020). Pandemics, tourism and global change: a rapid assessment of COVID-19. *Journal of Sustainable Tourism*, 1-20

Ioannides, D, & Gyimothy, S. (2020). The COVID-19 crisis as an opportunity for escaping the unsustainable global tourism path. *Tourism Geographies*, 22(3), 624-632

Lancione, M., Simone A., (2020). Bio-austerity and solidarity in the Covid-19 space of emergency: <https://www.societyandspace.org/articles/bio-austerity-and-solidarity-in-the-covid-19-space-of-emergency>

Rabbiosi C. (2019). The frictional geography of cultural heritage. Grounding the Faro Convention into urban experience in Forlì, Italy, *Social & Cultural Geography*, 1-18

Rispoli T. and Tola M. (2020). Reinventing Socio-Ecological Reproduction, Designing a Feminist Logistics: Perspectives from Italy, in *Feminist Studies*, Vol. 46, No. 3, *Feminist Analysis of COVID-19* (2020), pp. 663-673

Rose-Redwood R., Kitchin R., Apostolopoulou E., et al. (2020). Geographies of the COVID-19 pandemic, *Dialogues in Human Geography*. 10(2), pp. 97-106

Sheller, M. (2020). Reconstructing tourism in the Caribbean: connecting pandemic recovery, climate resilience and sustainable tourism through mobility justice. *Journal of Sustainable Tourism*, pp. 1-14

Tarra, S. et al., (2020). Le reti alimentari locali come chiave strategica per la resilienza urbana post Covid-19: riflessioni sul tema, *Working papers. Rivista online di Urban@it* - 1/2020

Teti V. (2020). *Prevedere l'imprevedibile. Presente, futuro, passato in tempo di Coronavirus*, Donzelli, Roma